



Bologna, 13/10/2020

Alla Presidente
dell'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Cons. Emma Petitti

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

Premesso che

- secondo l'attuale Piano Faunistico Venatorio Regionale, in Provincia di Forlì-Cesena sono attualmente presenti 787 appostamenti da caccia, tutti classificati "da terraferma". Fra questi ve ne sono all'incirca trenta che, in base alle segnalazioni pervenute a questo ufficio da parte di rappresentanti di Pro Natura Cesenatico, Pro Natura Forlì, WWF Forlì-Cesena, Oasicostiera, sembrano possedere in realtà le caratteristiche di appostamenti "in zona umida", in quanto dedicati unicamente alla caccia all'avifauna acquatica e dotati di specchi d'acqua, che vengono riempiti solo qualche giorno prima dell'apertura della caccia. In forza della classificazione come appostamenti "da terraferma", al loro interno non verrebbero rispettate le restrizioni riguardanti l'utilizzo di munizioni contenenti piombo, normalmente in vigore negli appostamenti "da zona umida";
- questa erronea classificazione favorirebbe inoltre la presenza di un maggior numero di appostamenti fissi in quanto la distanza prescritta fra gli appostamenti da terraferma è di soli 150 metri, mentre per quelli in zona umida la distanza minima fra appostamenti è di 300 metri;
- la classificazione degli appostamenti come da terraferma (anziché in zona umida) non vincola i proprietari e/o i conduttori a conservare, anche al di fuori della stagione venatoria, le caratteristiche ambientali proprie di una zona umida. Anche in considerazione del fatto che questi appostamenti possono raggiungere una estensione di 11.000 metri quadrati, la conseguenza della mancata conservazione, soprattutto dei livelli idrici, provoca enormi danni alla stagione riproduttiva di molte specie di avifauna acquatica che in primavera scelgono questi siti come luoghi idonei alla nidificazione, per poi ritrovarsi a stagione riproduttiva avanzata in un ambiente pressoché privo di acqua.

Premesso inoltre che

- all'inizio del mese di settembre 2020 ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha chiesto chiarimenti alla Regione Emilia-Romagna circa la gestione degli appostamenti fissi di caccia in provincia di Forlì-Cesena. Il 30 settembre scorso il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena (servizio distaccato della Regione Emilia-Romagna) ha risposto a ISPRA



Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

che “tutti i Regolamenti degli appostamenti fissi di caccia approvati prima del riordino istituzionale dalle Province sono tuttora vigenti, poiché la Regione non ha regolamentato, ad oggi, in modo specifico la materia”. Il suddetto Servizio regionale di FC ha comunicato che è in corso un “consistente lavoro di analisi, valutazione e sintesi dei vigenti Regolamenti provinciali al fine di “poter addivenire alla presentazione all’Organo competente della proposta di adozione del Regolamento Regionale sugli appostamenti di caccia, come peraltro previsto dal vigente PFVR”. Infine, la risposta data conferma che “in Provincia di Forlì-Cesena sono state rilasciate autorizzazioni di appostamenti fissi di terraferma e appostamenti fissi per colombaccio, ma non appostamenti fissi in zona umida”. Il Servizio regionale informa inoltre che nelle prossime settimane verranno effettuati sopralluoghi atti a verificare quanto segnalato da ISPRA e “in caso di accertate anomalie, ovvero situazioni diverse dalla tipologia di appostamento fisso autorizzato, si procederà a notificare l’interessato dell’avvio del procedimento di revoca”.

Considerato che

- nella provincia di Forlì-Cesena l’unico valico montano riconosciuto come interessato dalle rotte di migrazione è il “Passo della Calla” all’interno del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi;
- in realtà, come sostengono le succitate associazioni, risulterebbero presenti all’incirca altri 20 valichi che hanno tali caratteristiche e ai quali la precedente amministrazione provinciale non ha inteso riconoscere (contro il parere di ISPRA) tale status e ha autorizzato la costituzione di appostamenti fissi al di sotto dei 1000 metri di distanza dalla zona di passo migratorio, contravvenendo alla misura stabilita dall’articolo 21 della legge n. 157 dell’11 febbraio 1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.

Preso atto che

- in merito alla definizione di zona umida, in data 01/07/2020 la Commissione europea ha risposto all’interrogazione presentata dai membri dell’Intergruppo caccia e biodiversità ribadendo l’intenzione di recepire la definizione di zona umida così come espressa dall’art. 1 della Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar), evidenziando che “qualsiasi zona temporaneamente coperta dall’acqua è zona umida indipendentemente dalle sua dimensioni e che detta definizione sia applicabile tanto dai cacciatori che dai funzionari incaricati dell’applicazione”. Ne consegue che in queste aree non consentito l’uso di munizioni contenenti piombo.

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- se non ritenga urgente l’adozione del Regolamento Regionale sugli appostamenti di caccia, come previsto dal vigente PFVR, per una corretta classificazione degli appostamenti in regione e, in questo caso specifico, nella Provincia di Forlì-Cesena dove la trasformazione degli appostamenti oggi indicati come da terraferma in appostamenti da zona umida avrebbe il vantaggio di obbligare i conduttori degli stessi a mantenere le caratteristiche ambientali di questi luoghi durante tutto l’anno consentendo così a molte specie di avifauna acquatica di avere a disposizione aree idonee alla sosta e alla riproduzione;



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Gruppo assembleare

Viale Aldo Moro, 50 - 40127 Bologna - Tel. 051 527.5190-6517

email gruppoeuropaverde@regione.emilia-romagna.it

WEB www.assemblea.emr.it/gruppi-assembleari/europa-verde

- se non ritenga necessario, come richiesto da anni dalle succitate associazioni, garantire la regolarità dei sopralluoghi che il Servizio regionale di Forlì-Cesena ha promesso a ISPRA di effettuare ma solo “compatibilmente con le risorse umane disponibili”;
- se non ritenga utile rivedere l’individuazione dei valichi montani interessati dalle rotte migratorie al fine di ottemperare alla normativa nazionale e alle indicazioni di ISPRA;
- se non ritenga necessario disporre regolari controlli sull’utilizzo di munizioni contenenti piombo che per legge è proibito nelle zone umide.

La Capogruppo
Silvia Zamboni

Primo Firmatario:

Silvia Zamboni